

comune stesso di arrestare i contrabbandieri ecc., ed ordina al Nogarola, a Iacopo Eredità e a Pietro dal Verme, veronesi, e ai da Sesso e da Porto sunnominati, di fissare i confini del detto comune.

1327, Luglio 5. — Trasferitisi i predetti commissari a Roveglia, fecero invitare gli uomini di Valdagno, Vallarsa, Valle dei Signori, Valle de' Conti e di Torre (Belvicino) a trovarsi il giorno 7 ai rispettivi confini.

1327, Luglio 7. — Esposizione dell'operato dei detti commissari, in concorso dei decani e consiglieri de' comuni di Roveglia e degli altri qui sopra nominati, per la determinazione e segnalazione dei confini di quello di Roveglia con Recoaro e Fongara. Vi sono nominati: i fiumi *Loni* (Agnò?) e *Teronis* (Terrazzo?), il monte Torrigo, i Castellieri, Castelvechio, il monte Campodavanti e il *Fariselo*, Campofontana (nel territorio di Verona), il sentiero detto la Lora, *Campolero*, (Campetto?), il passo di Campogrosso, i domini dei Castelbarco, Staro, la Fontanella di Val di Naso (Navo?), il Dosso Secco, la Valle di *Barola*, *Prelonga*, la Valle di Scandolara, il monte di Castrazano.

1327, Luglio 13. — I mentovati commissari presentarono il verbale della detta confinazione a Tomaso Pellegrini vicario a Vicenza, il quale la fece proclamare *in arengo* dal banditore Girolamo Fiorentino e leggere dal notaio Lodovico de' Loschi assegnando sessanta giorni pei reclami in contrario.

Scorsine 70, gli interessati si presentarono al vicario, che li mandò al principe (lo Scaligero).

2. — 1472, Maggio 21. — c. 40 t.^o — Bolla di papa Sisto IV *ad perpetuum rei memoriam*. Ad istanza di Bartolomeo (Roverella) cardinale prete di S. Clemente, arcivescovo di Ravenna, rinnova e conferma l'allegato.

Data a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritta L. Griffo e D. de Luca.

ALLEGATO: S. d. (1224, Maggio 14). — Bolla di Onorio III papa a Simeone arcivescovo di Ravenna e a' suoi succssori *in perpetuum*. Ad esempio de' papi antecessori, prende sotto la protezione apostolica la chiesa di Ravenna, confermandole i possedimenti presenti e futuri. Fra quelli enumera: Il luogo in cui è posta la chiesa, i vescovadi di Parma, Reggio, Modena, Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Cervia, Comacchio ed Adria; i monasteri di Galleata, di S. Apollinare in Classe, di S. Severo, di S. Lorenzo fuori le mura, di S. Maria Rotonda, di S. Mamante, di S. Apollinare nuovo, di S. Giovanni Ev., di S. Maria in Cosmedin, di S. Mercuriale, di S. Vitale, di S. Andrea; la canonica di S. Maria in Porto, salvo il componimento fatto dall'arcivescovo con quella chiesa; il diritto che gode sul monastero di S. Maria di Urano e sulla canonica di S. Clemente; la canonica di S. Giorgio in Tavola presso Ravenna, la chiesa di S. Bartolomeo di *Musiano* (*Maurano?*); le pievi di S. Maria detta in Porto, di S. Vito, di S. Venanzio *de Capite Canneti*, di S. Apollinare nel comitato di Rovigo, il monastero di S. Pietro in *Maone*; nel comitato di Pesaro: i castelli di *Gazole*, *Ligabizzi* e Granarola con corti e pertinenze; nel comitato di Rimini: i castelli di Montecolombo e Montecroce, coi rispettivi diritti; il distretto della città di Ra-